



EVENTO

Abel Ferrara al Cineporto: «Vi racconto le ultime ore di Pasolini»

Il cineasta americano venerdì a Bari. Introduce Enrico Ghezzi

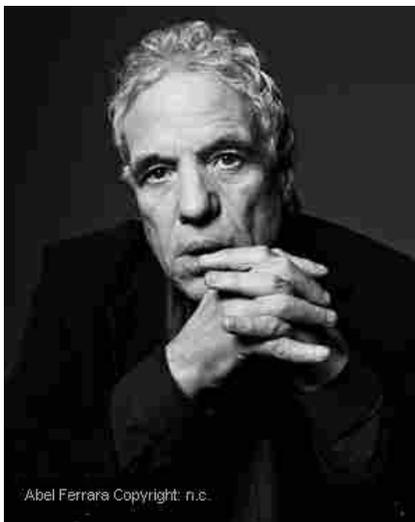


INFORMAZIONI EXTRA

Dove» **Bari**

Data dell'evento» **il 30 gennaio 2015 alle ore 20:30**

Indirizzo» **Lungomare Starita, 1**



Abel Ferrara Copyright: n.c.

Il regista **Abel Ferrara** con il suo film "Pasolini" (Italia, Belgio, Francia, 2014), venerdì 30 gennaio alle 20.30, sarà ospite del **Cineporto di Bari** (padiglione 180 della Fiera del Levante - diretta streaming anche nei Cineporti di Lecce e Foggia), per il secondo appuntamento di "Registi fuori dagli sche(r)mi".

La pellicola sarà introdotta dallo stesso regista e dal critico cinematografico Enrico Ghezzi (Fuori orario. Cose (mai) viste, Rai 3), insieme con Maurizio Braucci (sceneggiatore di Pasolini) e Fabio Nunziata (montatore di Pasolini).

"9 Lives of a Wet Pussy", esordio nel lungometraggio di Abel Ferrara, è un film hard a suo modo leggendario: in pochi l'hanno visto,

qualcuno ne mette in discussione la paternità, Ferrara stesso ha fatto di tutto per tenerlo nascosto. Quel che è certo è che si tratta di un titolo, che di solito compare al primo posto nella filmografia del regista newyorkese e che forse, esagerando (come spesso capita proprio a Ferrara), potrebbe riassumere la sua intera esistenza (senza distinzione tra arte e vita, tra realtà e finzione).

Perché il cinema di Abel Ferrara è rinato tante di quelle volte che si stenta crederlo: sempre diverso (egli è passato con disinvoltura e spregiudicatezza dal porno al noir,

dall'horror alla fantascienza, fino al genere apocalittico, senza dimenticare i suoi documentari) e sempre uguale a se stesso (continuamente attraversato dalle medesime pulsioni, paure, ossessioni, ripetutamente incentrato su temi della religione, del peccato, della vendetta, della catarsi).

Autore irrequieto, bulimico, molto spesso eccessivo, in più di quarant'anni di sregolata carriera egli ha filmato l'essere umano nella sua dimensione più buia e corrotta, ma anche più fragile e sincera; pur nella sua dismisura, egli è riuscito a trovare un delicato equilibrio tra il sacro e il profano, tra l'anima e il corpo, tra la teoria e la materia. "I film di Ferrara contengono ciò che fonda radicalmente il cinema come pratica e come morale. Ci dicono che è lo sguardo che portiamo su di esso che dà un senso al mondo" ha scritto nel 1993 Jean-François Rauger sul numero 473 della rivista Cahiers du cinéma.

Dopo l'ennesima fine del mondo e del cinema, raccontata nel film "4:44 Last Day on Earth", il cineasta del Bronx è tornato alla ribalta con due nuovi film di apparente spessore biografico: "Welcome to New York" e "Pasolini". Il primo è incentrato sulla nota vicenda giudiziaria di Dominique Strauss-Kahn, il secondo sulle ultime ore di Pier Paolo Pasolini. In entrambi i casi, però, sotto le mentite spoglie del biopic, incurante di qualsivoglia ipotesi di resa realistica, si nasconde ancora il gesto filmico di un cineasta che non smette di raccontare la sua dipendenza, la sua caduta, la sua morte, e che in questa maniera, risorge. Un'altra volta.

Organizzata da **Apulia Film Commission** (iniziativa cofinanziata dalla regione Puglia attraverso i Fondi Fesr in collaborazione con Uzak, la rassegna è curata dal critico cinematografico Luigi Abiusi ed è ancora ispirata dal volume "Il film in cui nuoto è una febbre. Registi fuori dagli sche(r)mi" (CaratteriMobili 2012).

Tutti gli appuntamenti della rassegna sono a ingresso libero fino a esaurimento posti. Informazioni sui siti web di **Apulia Film Commission**, **Uzak** e al numero 349 1831046.

EVENTI DELLA SETTIMANA

mercoledì -
"Cromatica-Mente",
mostra di Cinzia
Coratelli. Arte,
musica, teatro, letteratura alla Sala
Murat

mercoledì - Torna
la danza, Jan Fabre
al Kismet

mercoledì -
Paesaggi urbani
all'ex Palazzo delle
Poste

mercoledì - Il
gennaio della
Laterza



SEGUICI SU

f Facebook t Twitter RSS Feed RSS News RSS Feed
RSS Sport

Redazione - Pubblicità - Registrati

I NOSTRI PARTNER

Windows Azure

